

in sostanza l'onorevole Benedini nella seconda parte del suo discorso.

La Commissione, nell'esaminare l'emendamento dell'onorevole Vigoni, si è convinta che, nel fondo, era giusto, perchè sembra naturale che i comuni interessati possano esprimere, in qualche modo, il loro parere, possano informare il Governo dei loro bisogni allorquando si tratta di modificare dei regolamenti che devono determinare le modalità e le eccezioni alle quali può essere soggetto il principio generale del libero transito e del deposito temporaneo. Ma la Commissione non crede che tutto ciò possa formare argomento di una disposizione legislativa.

Dal momento che è deferita al Governo la facoltà di compilare un regolamento, il Governo avrà naturalmente anche quella di sentire i comuni più interessati, e di tenere poi conto, nel regolamento, delle loro osservazioni e delle loro domande.

Quindi non ci può essere equivoco: perciò mi pare che l'onorevole Vigoni potrebbe contentarsi della dichiarazione, che, in questo senso, non dubbio sarà per fare l'onorevole ministro delle finanze.

Tanto più che, se si volesse istituire una Commissione, per legge, come propone l'onorevole Vigoni, bisognerebbe dire prima di tutto di quante persone questa Commissione debba essere composta, e quali siano i comuni maggiormente interessati.

E, come diceva egregiamente l'onorevole Benedini, ogni rappresentanza comunale, rispetto al proprio comune, si ritiene più interessata di tutte le altre rappresentanze: quindi ognuna crede di aver diritto e ragione di esporre le proprie considerazioni al Governo.

Confido dunque che l'onorevole Vigoni, una volta rassicurato dall'onorevole ministro delle finanze, vorrà ritirare il suo emendamento.

E pregherei anche l'onorevole Benedini di non insistere nel suo emendamento; una volta che, nella legge è stabilito che il Governo si impegna a tener conto di tutti i desideri legittimi manifestati dalle rappresentanze comunali, mi pare che l'onorevole Benedini possa consentire che spetti al Governo di fare un regolamento il quale determini le regole generali: tanto più che questo regolamento, per l'applicazione ai singoli comuni, non sarà che la norma, secondo la quale, i comuni stessi compileranno poi i regolamenti locali, tenuto conto delle speciali condizioni topografiche e degli speciali bisogni delle singole località. Quindi voglio sperare che, ritirati quei due emendamenti

ai quali ho accennato, sarà approvato, senz'altro l'articolo proposto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vigoni.

Vigoni. Proponendo, con il mio emendamento, che la Commissione sia scelta fra le rappresentanze dei comuni più interessati, non credo che possa nascere equivoco; si intende con questo che la rappresentanza deve essere scelta fra i comuni i quali hanno maggior interesse alla sistemazione di questi provvedimenti.

Dire che il comune più interessato è quello che più si interessa degli affari suoi, come pare abbia interpretato la Commissione, è una interpretazione che davvero mi pare si allontani da quanto ho proposto.

Ad ogni modo, chiarito questo, e con ciò credo anche di aver risposto all'onorevole collega Benedini, e ritenendo che, con questo provvedimento, i comuni che hanno una maggior somma di interessi sarebbero quelli che tutelerebbero la questione dell'importazione temporanea, mi pare che fra la facoltà lasciata al Governo di sentire questi comuni e una disposizione di legge la quale tassativamente l'imponga, ci corra una grande differenza.

Se peraltro l'onorevole ministro delle finanze dichiarerà che il regolamento verrà formulato, sentiti prima i comuni più interessati e tenuto conto dei desiderii espressi dai medesimi, io sono disposto a ritirare l'emendamento da me presentato.

Presidente. Onorevole ministro, prima ch'Ella esprima il suo avviso, le debbo dare comunicazione di un articolo sostitutivo dell'onorevole Benedini così concepito:

“ L'introduzione temporanea e il transito nei comuni chiusi di tutti i generi soggetti a dazio consumo governativo e comunale saranno permessi con le norme che verranno stabilite con regolamento da compilarsi dall'autorità comunale e da approvarsi dal Ministero delle finanze. ”

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Magliani, ministro delle finanze. Qui si tratta di una materia abbastanza delicata, la quale tocca non solo gli interessi finanziari dei comuni, ma anche un interesse più grave, quello dell'industria e del lavoro nazionale.

Un regolamento dunque è necessario, ma è evidente che questo regolamento tanto desiderato, non può essere fatto se non in seguito ad un'istruzione completa e minuta ed in seguito a studi